

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (*)*

TERRA D'INCONTRO 2024

3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto Terra d'incontro 2024 si inserisce all'interno del programma RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI 2024 che si propone di realizzare interventi di contrasto all'emarginazione sociale di persone fragili. Il progetto è attivo presso il centro "Terra d'Incontro" nel comune di Montecassiano (MC) ed è rivolto in particolare a persone con disabilità e/o in condizioni di disagio sociale e fragilità, come persone provenienti dal carcere o con problemi di dipendenze. Attraverso percorsi individualizzati si mira ad offrire ai destinatari strumenti utili a reinserirsi attivamente nella società, contrastando le dinamiche di stigmatizzazione ed esclusione di cui sono vittime.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

L'agricoltura sociale è una esperienza sempre più diffusa a livello nazionale per la sua versatilità nel poter offrire un supporto efficace a persone con diverse forme di fragilità: promuove l'inserimento socio-lavorativo per persone con disabilità e lavoratori svantaggiati; può affiancare le terapie mediche psicologiche e riabilitative per migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei destinatari; permette di accogliere persone con fragilità (persone con disabilità, tossicodipendenti, detenuti, anziani, etc..) che in questo contesto possono ritrovarsi soggetti attivi del proprio benessere.

A questo si aggiungono ricadute territoriali significative sia per quanto riguarda il consolidamento delle relazioni e dell'inserimento sociale sia per una più ampia capacità di promozione della biodiversità, del paesaggio rurale e di una corretta alimentazione.

Al 1° gennaio 2023 il comune di Montecassiano conta 6.878 abitanti di cui 526 stranieri, prevalentemente dall'est Europa e dall'Africa.

La banca dati INAIL riporta che nella regione Marche si contano in tutto 24.430 disabili titolari di rendita INAIL e nel solo territorio della provincia di Macerata sono 5.855 di cui 4.692 maschi e 1.163 femmine, così ripartite nei diversi livelli di disabilità:

LIVELLO DI disabilità (CLASSE DI GRADO)	CLASSE DI ETA'					TOTALE
	FINO A 19	20-34	35-49	50-64	65 E PIU'	
MEDIO (11% - 33%)	0	29	247	1.041	3.327	4.644
GRAVE (34% - 66%)	0	12	71	192	812	1.087
MOLTO GRAVE (67% - 99%)	0	0	7	17	59	83
ASSOLUTO (100% - 100% APC)	0	0	6	13	22	41
TOTALE	0	41	331	1.263	4.220	5.855

Seppure l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità sia in linea con la media europea, riguardo alle condizioni di vita i [dati Eurostat riportati da Fight the stroke](#) segnalano come in Italia almeno un terzo delle persone con forme di disabilità che comportano limitazioni lievi o gravi sia a rischio di povertà o esclusione sociale. In questi casi non avere una rete sociale a supporto diventa un rischio rilevante di marginalizzazione.

Uno dei focus di inclusione sociale riguarda le fasce giovanili e anche in questo le Marche denotano criticità.

Dai [dati Invalsi](#) emerge una crescita allarmante della cosiddetta dispersione implicita di chi conclude la scuola senza ottenere le competenze di base minime nelle Marche che passa dal 5,4% (2019) all'8,9% (2021) a cui si deve aggiungere una dispersione esplicita rilevata dall'ISTAT del 9,8%, per un totale del 18,7% di studenti che lasciano la scuola prima del diploma o di concludere il percorso formativo.

Secondo il rapporto ActionAid e CGIL ["NEET tra disuguaglianze e divari. Alla ricerca di nuove politiche pubbliche"](#) nelle Marche i NEET (giovani tra 15-29 anni che non studiano, non seguono corsi professionali o tirocini e non lavorano) sono il 19,9%. In generale hanno alcuni fattori che tendono ad escluderli dal mercato del lavoro: titoli di studio più bassi; nessuna precedente esperienza lavorativa; sono in maggioranza donne, che spesso si trovano ad assolvere a carichi di cura; risiedono in zone depresse dal punto di vista economico-professionale. Il dato più allarmante è che quasi 2 su 3 sono inattivi e perciò non cercano lavoro.

Il rapporto Caritas 2022 sottolinea come istruzione e lavoro siano i fattori critici che portano a situazioni di emarginazione e precarietà, a cui spesso finiscono per associarsi fragilità familiari e sociali.

Incrociando l'insieme dei dati sulle Marche della [relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia](#) si disegna un territorio segnato dall'uso di sostanze stupefacenti, con tutti i rischi di criminalità, stigma ed emarginazione connessi al fenomeno.

Un primo dato generale sulla frequenza di consumo è data dalle rilevazioni effettuate sulle acque reflue nel comune capoluogo di Ancona che mostrano livelli critici di cocaina ed eroina.

Nelle 564 operazioni antidroga sono state segnalate 1032 persone per possesso di sostanze stupefacenti o psicotrope per uso personale. Il tasso di segnalati è di 88,5 ogni 100.000 residenti tra 15 e 74 anni, tra i più alti in Italia, con una proporzione simile anche per i minorenni. Nella maggior parte dei casi chi riceve questa segnalazione è preso in carico dai Servizi per le tossicodipendenze (SerT o SerD) e deve intraprendere un programma riabilitativo, che può essere pienamente implementato con attività di agricoltura sociale.

Di riflesso, i detenuti nei penitenziari marchigiani per reati droga-correlati sono ben il 43% (maggiore incidenza in tutta Italia).

Nonostante questa situazione la regione ha un numero ridotto di servizi a bassa soglia (5 totali di cui 4 unità mobili) e 16 punti di servizio ambulatoriale per le tossicodipendenze. Complessivamente gli utenti in carico ai SerT sono 5.297 con un 26,1% di nuovi utenti rispetto all'anno precedente (maggiore incremento a livello nazionale – media 12,5%).

Al 30 novembre 2022 secondo [il rapporto Antigone Marche "Il carcere, un luogo di tutti"](#), nei sei istituti di pena c'erano 864 persone detenute su una capienza regolamentare di 828 posti.

Il dato offre un quadro molto parziale perchè [i dati del Ministero della Giustizia](#) rilevano come nei due istituti detentivi principali (Ancona Montacuto e Pesaro Villa Fastiggi) sono ospitati, al 28/02/2023, rispettivamente 324 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 256 posti e 210 detenuti a fronte di una capienza di 153 posti.

I detenuti complessivamente [in carico agli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna](#) rispetto alle misure (quindi per misure alternative, messa alla prova, lavori di pubblica utilità...) sono 775 per la provincia di Macerata e 1243 per la provincia di Ancona.

Un sovraffollamento di questa portata, nonostante un discreto uso dell'esecuzione esterna, rende impensabile qualsiasi possibilità di interventi per il reinserimento e la riabilitazione sociale, considerando anche la già scarsa presenza di personale socio-educativo che dovrebbe promuovere percorsi di rieducazione della persona detenuta.

Una alternativa possibile per contenere il sovraffollamento è rappresentata dalla "messa alla prova", che permette di sospendere il procedimento penale per reati di minore allarme sociale in primo grado e partecipare ad un programma che prevede lo svolgimento di lavori socialmente utili a favore della collettività presso istituzioni pubbliche, enti e organizzazioni di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente nel comune di Montecassiano dal 2007 con la cooperativa di tipo B "Terra d'incontro". La cooperativa basa il suo intervento sulla pratica dell'agricoltura sociale e ha come obiettivo prioritario l'inclusione sociale di persone provenienti da contesti di fragilità (tossicodipendenza, carcere) e/o con disabilità fisica o psichica.

Attualmente partecipano alle attività organizzate dalla struttura 15 persone, di cui 2 persone con disabilità di 20 e 37 anni e 13 in situazione di emarginazione e/o disagio, tra i 25 e i 50 anni. Le persone inserite presso il Centro Terra d'incontro provengono da realtà diverse: l'UEPE (Ufficio per l'esecuzione penale esterna) invia detenuti che possono scontare la pena in misura alternativa alla detenzione; il SerT propone ai pazienti lo svolgimento della terza fase del percorso terapeutico nella Cooperativa, con la possibilità di proseguire anche oltre la sua conclusione; il Comune di

Montecassiano da diversi anni propone e finanzia borse lavoro per persone in situazione di emarginazione seguiti dai servizi territoriali. Il buon inserimento territoriale dell'Ente è confermato dalla collaborazione con due cooperative sociali e con dieci aziende di tipo familiare che si sono coinvolte nel progetto Terra d'incontro.

Nella cooperativa tutti gli utenti, a turno e in piccoli gruppi, seguono l'intero processo di coltivazione delle piante: dall'attività vivaistica, con la semina e la produzione di piantine e aromi nelle serre dedicate, alla coltivazione e la raccolta di piante e ortaggi, fino ai diversi aspetti gestionali degli ordini (assemblaggio, imballaggio, etichettatura). Inoltre, si realizzano attività di socializzazione che coinvolgono il territorio: vengono organizzate mensilmente brevi escursioni e vengono ospitati gruppi di giovani durante l'estate; questa proposta ha coinvolto nel 2022 30 giovani. Periodicamente si organizzano incontri e cene per gli educatori, i responsabili, le persone che prendono parte alle attività e le loro famiglie.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Dall'analisi del contesto si evidenziano situazioni di marginalità sociale e difficoltà di reinserimento per alcune categorie di persone: persone con disabilità, detenuti, persone con dipendenze, giovani disoccupati o che hanno abbandonato gli studi. Questo stato di esclusione aumenta il rischio di impoverimento, disoccupazione cronica e emarginazione sociale.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. ore di supporto agli utenti in attività vivaistiche e agricole
- n. di attività di integrazione territoriale e socializzazione
- n. persone raggiunte dalle attività di sensibilizzazione

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto "TERRA D'INCONTRO 2024" sono i 15 utenti in situazione di marginalità o fragilità sociale, con scarse o nulli interventi di reinserimento o socializzazione a cui possono partecipare sul territorio e che potranno usufruire delle azioni di riacquisizione dell'autonomia e recupero sociale promossi dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII attraverso la cooperativa Terra d'incontro.

In particolare:

- 2 persone con disabilità di 20 e 37 anni che partecipano alle attività della cooperativa per potenziare le competenze personali e il livello di autonomia
- 13 utenti situazione di emarginazione e/o disagio sociale tra i 25 e i 50 anni a cui è destinato un intervento che mira a migliorare l'autostima e il benessere psicofisico per facilitare il pieno reinserimento sociale.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto TERRA D'INCONTRO 2024 si inserisce nel programma RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI 2024 ed interviene nell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".

Il progetto contribuisce alla realizzazione degli Obiettivi 10 e 4 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Al fine di "Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro" (Traguardo 10.2) vengono realizzate attività di socializzazione, ergoterapiche e di sviluppo delle autonomie che, seguendo un percorso individualizzato per ciascun destinatario, ne favoriscono l'autodeterminazione ed una più intensa partecipazione sociale. Inoltre in linea con il Traguardo 4.5 ("Eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità") promuove, per tutti i destinatari, lo sviluppo di specifiche capacità professionali legate ad attività vivaistiche ed agricole, in una cornice di sostenibilità ambientale e sociale, con una compartecipazione nell'esecuzione delle attività, durante le quali lo scambio continuo tra operatori e utenti con differenti condizioni di fragilità/disabilità è veicolo ulteriore di parità e integrazione.

BISOGNO SPECIFICO: Dall'analisi del contesto si evidenziano situazioni di marginalità sociale e difficoltà di reinserimento per alcune categorie di persone: persone con disabilità, detenuti, persone con dipendenze, giovani

disoccupati o che hanno abbandonato gli studi. Questo stato di esclusione aumenta il rischio di impoverimento, disoccupazione cronica e emarginazione sociale.		
OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare l'empowerment e rafforzare gli interventi di inclusione per 15 utenti della Cooperativa Terra d'Incontro mediante attività di agricoltura sociale e occasioni di sensibilizzazione e integrazione, per facilitarne il reinserimento e la piena partecipazione sociale.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. ore di supporto agli utenti in attività vivaistiche e agricole	Aumento del 30% delle ore di affiancamento agli utenti durante le attività agricole e vivaistiche (da 22 a 28 a settimana).	Garantita una maggiore continuità e un maggiore numero di ore nell'accompagnamento dei destinatari nelle attività in campo e all'interno del vivaio, con un rafforzamento delle abilità personali e competenze specifiche nel settore agricolo. La costanza nell'affiancamento è particolarmente importante per la cura delle relazioni, stimolare l'incremento della consapevolezza nelle proprie capacità e l'autostima.
n. di attività di integrazione territoriale e socializzazione	Aumento del 30% di attività di socializzazione (da 3 a 4 volte a settimana) Aumento del 25% di escursioni sul territorio (da 2 a 3 uscite al mese).	Miglioramento delle competenze relazionali e di socializzazione degli utenti, con effetti positivi e proattivi sulle dinamiche del gruppo di attività. I momenti informali di condivisione stimolano la creazione di un clima positivo e di crescita. Aumento dell'inclusione degli utenti sul territorio e maggior conoscenza dello stesso mediante visite organizzate e uscite. Miglioramento della relazione di conoscenza tra gli operatori della struttura e la rete di supporto degli utenti (famiglie, parenti...).
- n. persone raggiunte dalle attività di sensibilizzazione	Incremento delle persone raggiunte attraverso le attività di testimonianza e sensibilizzazione aperte al territorio (da 40 a 80 persone)	Aumento delle opportunità di sensibilizzazione e informazione sulle attività della struttura, sulle potenzialità dell'agricoltura sociale nella riabilitazione e nel reinserimento sociale, consentendo una maggiore coscienza pubblica rispetto ai fenomeni di marginalità e fragilità.

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare l'empowerment e rafforzare gli interventi di inclusione per 15 utenti della Cooperativa Terra d'Incontro mediante attività di agricoltura sociale e occasioni di sensibilizzazione e integrazione, per facilitarne il reinserimento e la piena partecipazione sociale.	
SEDE: Centro "Terra d'incontro", Montecassiano, MC	
AZIONE 0: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE	
Attività 0.1: Analisi dei bisogni e programmazione	Nella fase preliminare, l'equipe della struttura analizza i bisogni delle persone di cui si effettua la presa in carico. Vengono definiti obiettivi individualizzati e, anche in relazione alle risorse disponibili, si programmano percorsi riabilitativi tarati sulla singola persona.
Attività 0.2: Pianificazione rete territoriale e gestione risorse	In relazione alla programmazione effettuata l'equipe attiva i contatti dei partner sul territorio per la pianificazione in rete degli interventi. Per garantire efficacia ed efficienza delle azioni da implementare vengono individuate le risorse umane e strumentali disponibili.
AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLE COMPETENZE	
Attività 1.1: Attività vivaistica	Operatori e utenti operano insieme nella produzione di piante aromatiche o professionali da orto biologiche, provviste di passaporto fitosanitario della Regione Marche. L'attività si svolge in serra adibita a vivaio e il gruppo di lavoro gestisce tutti i passaggi dalla semina o talea, cura della crescita e trapianto. In questo modo gli utenti diventano consapevoli del ciclo completo di sviluppo della pianta che producono direttamente. Un percorso di questo tipo è pensato in funzione educativa: agli utenti viene offerto un contesto che permette di acquisire

	competenze specifiche in un ambiente curato ma informale in cui è possibile rispettare i tempi di ciascuno nel raggiungimento delle autonomi e stabilire relazioni positive funzionali al reinserimento sociale.
Attività 1.2: Attività agricola di coltivazione e raccolta	<p>Gli utenti presi in carico sono impegnati in attività di coltivazione e raccolta di ortaggi. L'attività si svolge in piccoli gruppi e insieme agli operatori. Questa modalità condivisa e paritaria stimola la crescita di competenze individuali, la socialità ed è una modalità trasversale per consentire una azione educativa e riabilitativa.</p> <p>La produzione viene effettuata con metodo biologico, cioè trapiantando e curando la pianta, applicando i trattamenti utili, effettuando la potatura, fino alla raccolta del prodotto.</p> <p>Per questa attività viene utilizzata la policoltura, sistema che consente il lavoro in modo continuativo, a cui si aggiunge la possibilità di utilizzo della serra per il periodo invernale.</p> <p>Il contatto con la natura favorisce la riduzione dei livelli di stress e il benessere individuale. La comprensione delle fasi dell'orto e la crescita delle piante permette di vedere i frutti del proprio impegno contribuendo a rafforzare l'autostima e la confidenza nelle proprie capacità.</p> <p>Il terreno in cui si svolge la piantumazione è messo a disposizione dall'Azienda Agricola Ciucciovè Pietro.</p>
Attività 1.3: Gestione degli ordini e cura degli spazi	<p>A completamento del ciclo di produzione gli utenti sono coinvolti, per piccoli gruppi, nella gestione degli ordini. Questa fase è suddivisa nei compiti di assemblaggio, pesatura del prodotto, etichettatura dei lavorati, imballaggio, confezionamento e stoccaggio.</p> <p>La gestione per piccoli gruppi consente una rotazione delle mansioni, per permettere a tutti di gestire ogni fase del processo. In questo modo è più semplice stimolare competenze diverse e si evita la ripetitività.</p> <p>I tempi dei diversi compiti sono gestiti in relazione alle capacità delle persone coinvolte. La strutturazione di questa attività permette di responsabilizzare la persona, che è stimolata ad acquisire autonomia nel raggiungimento degli obiettivi tarati in modo individualizzato e a gestire in modo appropriato il tempo a disposizione.</p> <p>A completamento di questa attività le persone inserite nella struttura si impegnano della cura degli spazi utilizzati, occupandosi del loro riordino e pulizia. Generalmente due volte al mese viene effettuata una pulizia approfondita che riguarda le attrezzature, le celle frigorifere e il magazzino, a cui collaborano gli utenti sempre divisi in piccoli gruppi.</p>
AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E INTEGRAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti	<p>Per persone che presentano o hanno vissuto momenti di fragilità la condivisione di momenti ricreativi può svolgere una funzione particolare di interazione, socializzazione e decompressione dalle tensioni. Per queste ragioni sono parte integrante del percorso educativo, funzionali alla costruzione della dimensione di gruppo e a trasmettere i fondamenti del vivere comunitario.</p> <p>All'interno della cooperativa per tutte le persone impegnate nelle attività sono previsti due momenti giornalieri di svago e condivisione comune: la merenda di metà mattina e quella di metà pomeriggio.</p> <p>A questo si aggiungono momenti ludico – ricreativi per tutti gli utenti che vengono organizzati presso la struttura.</p>
Attività 2.2: Escursioni sul territorio	<p>Per favorire la creazione di un gruppo, portatore di relazioni positive, vengono organizzate cene e uscite a cui partecipano utenti e operatori. Queste occasioni conviviali mirano a rafforzare, anche in un contesto informale, i legami che si costituiscono all'interno della Centro. Quando possibile vengono coinvolte anche le famiglie degli utenti, che sono rese partecipi del percorso degli utenti, anche in un'ottica di condivisione degli obiettivi di supporto a persone con fragilità.</p>
Attività 2.3: Incontri di sensibilizzazione	<p>Con l'intento di far conoscere la realtà del Centro Terra d'incontro si realizzano momenti di conoscenza e sensibilizzazione. In particolare la struttura accoglie gruppi parrocchiali che partecipano a campi di condivisione o gruppi di giovani ospitati nella struttura e che organizzano attività di animazione e ricreative.</p> <p>Questa apertura ai territori permette di far conoscere la situazione e le potenzialità di chi, per ragioni diverse, si trova messo ai margini.</p> <p>Nel corso del 2022 si sono realizzate attività che hanno coinvolto circa 30 giovani e il progetto è di aumentarle fino a raggiungere 60 giovani.</p>
AZIONE 3: VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE	
Attività 3.1: Valutazioni in itinere	<p>A metà del progetto e alla sua conclusione si realizzano incontri di valutazione che permettono agli operatori e gli utenti di confrontarsi e analizzare i risultati raggiunti, i punti di forza e i punti di debolezza, il gradimento delle attività realizzate, le</p>

	eventuali proposte migliorative.
Attività 3.2: Verifica finale	Al termine delle attività progettuali, l'equipe si incontra per elaborare un report finale che contiene dati sull'andamento del progetto, sugli obiettivi raggiunti, sui punti di forza e le criticità emerse nel corso dell'anno. Il report sarà utilizzato come base di partenza per la riprogettazione delle attività.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

SEDE: Centro "Terra d'Incontro", Montecassiano, Macerata												
OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare l'empowerment e rafforzare gli interventi di inclusione per 15 utenti della Cooperativa Terra d'Incontro mediante attività di agricoltura sociale e occasioni di sensibilizzazione e integrazione, per facilitarne il reinserimento e la piena partecipazione sociale.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE												
Attività 0.1: Analisi dei bisogni e programmazione												
Attività 0.2: Pianificazione rete territoriale e gestione risorse												
AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLE COMPETENZE												
Attività 1.1: Attività vivaistica												
Attività 1.2: Attività agricola di coltivazione e raccolta												
Attività 1.3: Gestione degli ordini e cura degli spazi												
AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E INTEGRAZIONE TERRITORIALE												
Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti												
Attività 2.2: Escursioni sul territorio												
Attività 2.3: Incontri di sensibilizzazione												
AZIONE 3: VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE												
Attività 3.1: Valutazioni in itinere												
Attività 3.2: Verifica finale												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Gli operatori volontari verranno accompagnati dall'OLP nel loro percorso all'interno del progetto: mantenendo un confronto costante, saranno guidati sia rispetto alle modalità di relazione che rispetto alle attività pratiche durante l'anno di servizio civile. Questa figura è affiancata dallo staff della cooperativa, con cui l'operatore volontario collabora attivamente ai laboratori organizzati presso il Centro, offrendo un contributo importante nel supporto agli utenti. I volontari affiancheranno gli operatori di riferimento nello svolgimento delle attività, nell'organizzazione e nella distribuzione di ruoli e risorse tra i destinatari del progetto. Mantenendo il confronto costante con gli operatori sulla modalità di intervento e relazione, i volontari potranno acquisire consapevolezza sul modo più adeguato in cui svolgere il proprio ruolo educativo e di accompagnamento degli utenti della cooperativa. Con la loro presenza quotidiana i volontari potranno avere un ruolo significativo come facilitatori della comunicazione tra gli utenti e di mediazione con gli operatori, contribuendo a creare un clima relazionale disteso e informale nei gruppi. Ai volontari sarà trasmessa

l'importanza di adottare un approccio individualizzato negli interventi verso gli utenti, considerando la storia personale e le peculiarità di ciascuno.

In questa esperienza di servizio i volontari potranno sperimentare direttamente i valori fondanti su cui poggiano le azioni quotidiane dell'Ente: la condivisione diretta con persone in condizione di fragilità, la rimozione delle cause che generano ingiustizia e l'essere voce di chi non ha voce. Potranno anche misurarsi nell'impegno a contrastare situazioni di povertà e sperimentare i valori della cittadinanza attiva e della difesa civile non armata e nonviolenta, per vivere una esperienza di crescita e formativa, come cittadini capaci di mettersi a servizio dell'altro.

In particolare verranno coinvolti nel raggiungimento dell'obiettivo del progetto: "Potenziare l'empowerment e rafforzare gli interventi di inclusione per 15 utenti della Cooperativa Terra d'Incontro mediante attività di agricoltura sociale e occasioni di sensibilizzazione e integrazione, per facilitarne il reinserimento e la piena partecipazione sociale".

CENTRO "TERRA D'INCONTRO", MONTECASSIANO, MACERATA	
AZIONE 0: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE	
Attività 0.2: Pianificazione rete territoriale e gestione risorse	L'equipe presenta all'operatore volontario le attività laboratoriali e viene descritta la tipologia di utenza. Lo staff descrive il funzionamento delle attività, la scansione della giornata, illustra i diversi ruoli e spiega le modalità relazionali più appropriate per approcciare ciascuna tipologia di utenza, in modo da rendere più efficace l'instaurarsi del rapporto educativo.
AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLE COMPETENZE	
Attività 1.1: Attività vivaistica	L'operatorio volontario nel vivaio parteciperà a tutti i processi di produzione della pianta: dall'avvio per semina o talea, alla cura della crescita fino al trapianto. Il suo ruolo sarà di supporto all'operatore responsabile nell'assegnazione dei compiti agli utenti e nel supporto al loro svolgimento. Questo accompagnamento dei beneficiari da parte del volontario è importante nella creazione di dinamiche relazionali che valorizzano l'attività a contatto con la natura in una dimensione di condivisione all'interno di un gruppo di lavoro.
Attività 1.2: Attività agricola di coltivazione e raccolta	Il volontario collabora con operatori e utenti nei vari interventi necessari per la crescita degli ortaggi e nella raccolta. A fianco dei destinatari partecipa a tutte le fasi del processo agricolo dal trapianto, agli interventi necessari per una crescita corretta, alla raccolta dell'ortaggio. La sua presenza ha un doppio ruolo: di facilitazione e accompagnamento nella spiegazione dei compiti da eseguire; nel contributo alla creazione e alla cura delle relazioni nel gruppo di lavoro per dare vita ad un clima laboratoriale positivo che favorisce il benessere e la partecipazione della persona.
Attività 1.3: Gestione degli ordini e cura degli spazi	Il volontario sarà coinvolto attivamente dall'operatore di riferimento dell'area in questa ultima fase del processo produttivo. Affiancando gli utenti svolgerà le mansioni previsti dal laboratorio, così da poter supportare efficacemente gli utenti nelle mansioni assegnate. Assisterà gli utenti che gestiscono il magazzino e gli spazi di lavoro della cooperativa, come osservatore assieme agli operatori. Anche in questi processi avrà un ruolo di facilitazione della comunicazione e relazione nella gestione delle mansioni e del gruppo.
AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E INTEGRAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti	Il volontario avrà un ruolo attivo a supporto degli operatori nell'organizzazione dei momenti di socializzazione e ricreativi. Durante la loro realizzazione parteciperà alla gestione facilitando le relazioni, i momenti di socializzazione e la collaborazione tra gli utenti.
Attività 2.2: Escursioni sul territorio	Il volontario prende parte agli eventi organizzati in struttura e alle uscite di gruppo sul territorio, preoccupandosi in maniera particolare che tutti i destinatari possano partecipare in modo attivo e si sentano a proprio agio. Questo tipo di attività è particolarmente indicata per la cura delle relazioni all'interno del gruppo e per curare le dinamiche di comunicazione positiva.
Attività 2.3: Incontri di sensibilizzazione	Il volontario supporterà i gruppi di giovani provenienti dalle parrocchie e dai campi di condivisione nell'organizzazione delle attività e faciliterà la partecipazione degli utenti coinvolti. Potrà raccontare la propria esperienza di giovane che opera in una cooperativa impegnata nell'inserimento di persone in situazione di svantaggio, così da sensibilizzare sui temi dell'emarginazione e dell'isolamento sociale.
AZIONE 3: VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE	
Attività 3.1: Valutazioni in itinere	Il volontario, come parte dell'equipe di lavoro e persona coinvolta quotidianamente nelle attività della struttura, partecipa ai momenti di valutazione nel corso dell'anno. Dalla sua esperienza potrà indicare quelli che ritiene punti di forza ed elementi critici, e proporre eventuali migliorie da approntare.

Attività 3.2 Verifica finale	L'operatore volontario contribuisce alla redazione del report conclusivo sulle attività progettuali prodotto dall'equipe, che sarà utile ad analizzare gli esiti del progetto, il grado di raggiungimento degli obiettivi, e sarà il punto di partenza per la riprogettazione.
------------------------------	--

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di potenziare l'empowerment, l'inclusione e la piena partecipazione sociale dei destinatari del progetto, presenti sul territorio della provincia di Macerata.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di "giovani con difficoltà economiche" non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività vivaistiche (1.1), attività agricola di coltivazione e raccolta (1.2), attività ricreative e socializzanti (2.1), nelle escursioni sul territorio (2.2) e negli incontri di sensibilizzazione (2.3).

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare l'empowerment e rafforzare gli interventi di inclusione per 15 utenti della Cooperativa Terra d'Incontro mediante attività di agricoltura sociale e occasioni di sensibilizzazione e integrazione, per facilitarne il reinserimento e la piena partecipazione sociale.

CENTRO TERRA D'INCONTRO, MONTECASSIANO, MACERATA			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Operatore socio volontario	<ul style="list-style-type: none"> -coordinatore della sede cooperativa, rappresenta il punto di riferimento per tutto il personale del Centro -membro dell'Associazione e responsabile di una casa famiglia -diploma di scuola superiore -attestato come coordinatore e come dirigente di comunità (presso il Consorzio Condividere) - Gestisce il bilancio, l'aspetto fiscale e amministrativo, la stesura dei progetti, i legami con enti esterni, i rapporti con i fornitori, i servizi sociali e i clienti della cooperativa. 	<p>AZIONE 0: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE</p> <p>Attività 0.1: Analisi dei bisogni e programmazione</p> <p>Attività 0.2: Pianificazione rete territoriale e gestione risorse</p> <p>AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLE COMPETENZE</p> <p>Attività 1.1: Attività vivaistica</p> <p>Attività 1.2: Attività agricola di coltivazione e raccolta</p> <p>AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E INTEGRAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti</p> <p>Attività 2.2: Escursioni sul territorio</p> <p>Attività 2.3: Incontri di sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 3: VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE</p> <p>Attività 3.1: Valutazioni in itinere</p> <p>Attività 3.2: Verifica finale</p>

1	Operatore socio dipendente	<p>- Laurea magistrale in sviluppo e cooperazione internazionale</p> <p>-patentino fitofarmaci</p> <p>-mediatore interculturale</p> <p>-corso di agricoltura naturale</p> <p>-primo soccorso, antincendio, responsabile della sicurezza (RSL)</p> <p>Esperienza del programma CEC. Presenza h 24 nella struttura. Esperienza pluriennale nel supporto delle attività ricreative, ergo terapie e di socializzazione all'interno di strutture di accoglienza.</p>	<p>AZIONE 0: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE Attività 0.1: Analisi dei bisogni e programmazione Attività 0.2: Pianificazione rete territoriale e gestione risorse</p> <p>AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLE COMPETENZE Attività 1.1: Attività vivaistica Attività 1.2: Attività agricola di coltivazione e raccolta Attività 1.3: Gestione degli ordini e cura degli spazi</p> <p>AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E INTEGRAZIONE TERRITORIALE Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti Attività 2.2: Escursioni sul territorio Attività 2.3: Incontri di sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 3: VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE Attività 3.1: Valutazioni in itinere Attività 3.2: Verifica finale</p>
1	Dipendente	Responsabile dei trasporti, degli ordini e autista del centro. Inserito nel settore agricolo e nella gestione ordini.	<p>AZIONE 0: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE Attività 0.1: Analisi dei bisogni e programmazione</p> <p>AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLE COMPETENZE Attività 1.2: Attività agricola di coltivazione e raccolta Attività 1.3: Gestione degli ordini e cura degli spazi</p> <p>AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E INTEGRAZIONE TERRITORIALE Attività 2.2: Escursioni sul territorio</p> <p>AZIONE 3: VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE Attività 3.1: Valutazioni in itinere Attività 3.2: Verifica finale</p>
1	Dipendente	<p>- diploma di scuola superiore</p> <p>- gestione della segreteria e dei rapporti con i clienti</p> <p>- attestato di primo soccorso e corso antincendio</p>	<p>AZIONE 0 ANALISI DEI BISOGNI E ORGANIZZAZIONE Attività 0.2: Pianificazione rete territoriale e gestione risorse</p> <p>AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLE COMPETENZE Attività 1.3: Gestione degli ordini e cura degli spazi</p> <p>AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E</p>

			<p>INTEGRAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.2: Escursioni sul territorio</p> <p>AZIONE 3: VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE</p> <p>Attività 3.1: Valutazioni in itinere</p> <p>Attività 3.2: Verifica finale</p>
1	Dipendente	<ul style="list-style-type: none"> - diploma di scuola superiore - gestione amministrativa, dei rapporti con i fornitori e con gli istituti con cui sono attivi gli appalti - specializzazione in social marketing, foto e video making. 	<p>AZIONE 0: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE</p> <p>Attività 0.1: Analisi dei bisogni e programmazione</p> <p>Attività 0.2: Pianificazione rete territoriale e gestione risorse</p> <p>AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLE COMPETENZE</p> <p>Attività 1.3: Gestione degli ordini e cura degli spazi</p> <p>AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E INTEGRAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.3: Incontri di sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 3: VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE</p> <p>Attività 3.1: Valutazioni in itinere</p> <p>Attività 3.2: Verifica finale</p>
1	Dipendente	<ul style="list-style-type: none"> - diploma di scuola superiore - esperienza nel settore agricolo - esperienza come autista e gestione degli ordini 	<p>AZIONE 0: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE</p> <p>Attività 0.1: Analisi dei bisogni e programmazione</p> <p>Attività 0.2: Pianificazione rete territoriale e gestione risorse</p> <p>AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLE COMPETENZE</p> <p>Attività 1.2: Attività agricola di coltivazione e raccolta</p> <p>Attività 1.3: Gestione degli ordini e cura degli spazi</p> <p>AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E INTEGRAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.2: Escursioni sul territorio</p> <p>AZIONE 3: VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE</p> <p>Attività 3.1: Valutazioni in itinere</p> <p>Attività 3.2: Verifica finale</p>
1	Volontario	<ul style="list-style-type: none"> - esperienza nel settore vivaistico - esperienza nell'agricoltura sociale maturata presso la struttura 	<p>AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLE COMPETENZE</p> <p>Attività 1.1: Attività vivaistica</p> <p>AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E INTEGRAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti</p> <p>Attività 2.2: Escursioni sul</p>

			territorio AZIONE 3: VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE Attività 3.1: Valutazioni in itinere Attività 3.2: Verifica finale
--	--	--	--

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare l'empowerment e rafforzare gli interventi di inclusione per 15 utenti della Cooperativa Terra d'Incontro mediante attività di agricoltura sociale e occasioni di sensibilizzazione e integrazione, per facilitarne il reinserimento e la piena partecipazione sociale.

CENTRO "TERRA D'INCONTRO", MONTECASSIANO, MACERATA	
AZIONE 0: ANALISI PRELIMINARE E PIANIFICAZIONE	
Attività 0.1: Analisi dei bisogni e programmazione Attività 0.2: Pianificazione rete territoriale e gestione risorse	-1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet -10 sedie -4 scrivanie -10 blocknotes per prendere appunti -10 penne per prendere appunti -10 matite per prendere appunti -1 veicolo
AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLE COMPETENZE	
Attività 1.1: Attività vivaistica	-25 paia di forbici -25 paia di guanti -500 vasi -15 carriole -20 scope -20 palette -20 lance per innaffiatura
Attività 1.2: Attività agricola di coltivazione e raccolta	-1 trattore -10 paia di forbici -6 pale -20 zappe -20 coltelli da cucina -60 cassette per la raccolta ortaggi -25 paia di guanti
Attività 1.3: Gestione degli ordini e cura degli spazi	-20 paia di guanti -20 coltelli da cucina -100 cassette per stoccare i prodotti -2 pedane -15 casse per gli scarti -6 transpallet -15 cassoni 300 q/bins -7 bilance -15 paia di guanti per la pulizia degli spazi -6 flaconi di prodotti per la pulizia -10 scope -10 palette -5 sacchi per la raccolta indifferenziata -3 rotoli grandi di carta
AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E INTEGRAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti	-1 salone -25 sedie -2 veicoli -1 televisore -dvd, libri, riviste, quotidiani in quantità sufficiente per tutti - 10 giochi di società
Attività 2.2: Escursioni sul territorio	-2 veicoli -biglietti per musei/eventi sul territorio per tutti i partecipanti

Attività 2.3: Incontri di sensibilizzazione	-1 telefono -1 pc connesso a internet e stampante -2 veicoli -1 ampio salone con tavoli e sedie
AZIONE 3: VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE	
Attività 3.1 Valutazioni durante l'anno Attività 3.2 Verifica finale	-1 ufficio attrezzato con pc connesso a internet, stampante, telefono -10 sedie -4 scrivanie -10 block-notes per prendere appunti -10 penne per prendere appunti -10 matite per prendere appunti

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

AZIENDA AGRICOLA CIUCCIOVE' PIETRO (CF 01058800432): in riferimento all'obiettivo specifico: "Potenziare l'empowerment e rafforzare gli interventi di inclusione per 15 utenti della Cooperativa Terra d'Incontro mediante attività di agricoltura sociale e occasioni di sensibilizzazione e integrazione, per facilitarne il reinserimento e la piena partecipazione sociale", supporta la realizzazione dell'AZIONE 1: RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLE COMPETENZE, in particolare le Attività 1.1: Attività vivaistica, Attività 1.2: Attività agricola di coltivazione e raccolta e 1.3 Gestione degli ordini e cura degli spazi attraverso la messa a disposizione, attraverso comodato gratuito, di terreno dove si svolge attività di piantumazione, attività vivaistiche e di serre, e del capannone industriale dove si svolge l'attività di gestione ordini.

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO (CF. 93009220430): in riferimento all'obiettivo specifico: "Potenziare l'empowerment e rafforzare gli interventi di inclusione per 15 utenti della Cooperativa Terra d'Incontro mediante attività di agricoltura sociale e occasioni di sensibilizzazione e integrazione, per facilitarne il reinserimento e la piena partecipazione sociale", supporta la realizzazione dell'AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E INTEGRAZIONE TERRITORIALE, in particolare le attività Attività 2.1: Attività ricreative e socializzanti e Attività 2.3: Incontri di sensibilizzazione attraverso la messa a disposizione dei locali parrocchiali per lo svolgimento delle attività ricreative e di socializzazione, e la

partecipazione dei volontari della parrocchia all'organizzazione ed alla realizzazione di campi di condivisione che si realizzano durante l'anno presso la cooperativa i Tesori della terra.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore F – Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità e nell'area di intervento 2. Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante). La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio visita ad alcune realtà dell'ente	4h

<p>Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</p>	<p>Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;</p> <p>Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;</p> <p>Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.</p>	<p>8h</p>
<p>Modulo 3: La relazione d'aiuto</p>	<p>Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutanteaiutato"; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presenza in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; Gestione della rabbia e dell'aggressività</p>	<p>8h</p>
<p>Modulo 4: Le realtà delle cooperative e centri diurni della Comunità Papa Giovanni XXIII</p>	<p>Storia delle cooperative e dei centri diurni dell'ente; Normativa e gestione delle cooperative; Il contributo delle cooperative nell'ambito specifico del progetto.</p>	<p>4h</p>
<p>Modulo 5: Il lavoro della terra come strumento di riscatto e reinserimento sociale nei soggetti con disagio sociale</p>	<p>Il lavoro della terra come strumento di recupero e reinserimento nella società di persone in stato di detenzione con misure alternative; La rieducazione al rispetto delle regole La dignità ritrovata attraverso il lavoro nei soggetti con handicap psico/fisico</p>	<p>8h</p>
<p>Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "TERRA D'INCONTRO 2024"</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME SI FANNO LE COSE. 	<p>3h</p>
<p>Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; - Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito dell'agricoltura sociale come strategia riabilitativa, con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito dell'agricoltura sociale come strategia riabilitativa 	<p>6h</p>
<p>Modulo 8: La normativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della normativa del territorio sul tema dell'inserimento nel mondo del lavoro delle persone in stato di particolare disagio - Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative - Applicazione delle normative e criticità 	<p>3h</p>
<p>Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "TERRA D'INCONTRO 2024"</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "TERRA D'INCONTRO 2024" 	<p>3h</p>
<p>Modulo 10: Il progetto "TERRA D'INCONTRO 2024"</p>	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	<p>3h</p>

Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "TERRA D'INCONTRO 2024"; - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto) 	3h
Modulo 12: L'inserimento di soggetti con misure alternative al carcere nelle cooperative sociali	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi delle particolari situazioni legate alla scelta della pena alternativa nelle cooperative sociali - Racconto di esperienze concrete 	4h
Modulo 13: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "TERRA D'INCONTRO 2024"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	2h
Modulo 14: L'inserimento di soggetti con disagio sociale in progetti di agricoltura sociale come strumento riabilitativo	<ul style="list-style-type: none"> - programmazione di percorsi individualizzati per soggetti in stati di disagio attraverso lo strumento dell'agricoltura sociale - scelta delle attività a seconda dei bisogni dei destinatari 	6h
Modulo 15: Dinamiche pratiche della relazione d'aiuto ed esperienza del volontario	<ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "TERRA D'INCONTRO 2024": riflessione e confronto su situazioni concrete; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori 	6h
Modulo 16: Andamento del progetto "TERRA D'INCONTRO 2024" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	<ul style="list-style-type: none"> - Competenze intermedie del volontario - Andamento del progetto - Grado di soddisfazione delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica 	3h
Totale ore di formazione specifica:		74 ore

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
VITALI ROBERTA nata a MACERATA (MC) 25/11/1974 VTLRRT74S65E783J	RLEA per l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII per la provincia di Macerata. Responsabile di casa-famiglia Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone in difficoltà e nella programmazione di progetti educativi individualizzati Esperienza nella gestione di gruppi giovanili e nell'accompagnamento di ragazzi in servizio civile	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
		Modulo 10: Il progetto "TERRA D'INCONTRO 2024"
		Modulo 16: Andamento del progetto "TERRA D'INCONTRO 2024" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile

	Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.	
TARICCO MARTINA nata a CUNEO 28/07/1991 TRCMTN91L68D205R	Psicologa e referente progetto W. E. B. T.V. (contro la violenza di genere) Esperienza pluriennale di accoglienza di persone con disagio generico: vittime di tratta, senza fissa dimora, ragazzi disabili, persone psichiatriche, persone con disagio sociale	Modulo 3: La relazione d'aiuto
NOBILI VALENTINO nato a MILANO 30/01/1974 NBLVNT74A30F205E	Diploma di dirigente di comunità, esperienza pluriennale di accoglienza, rapporti con ASL e con enti pubblici (Comune e Regione) per riconoscimento delle strutture di accoglienza delle regioni Marche Umbria e Abruzzo. Esperienza pluriennale di lavoro e affiancamento persone con disagio sociale e handicap psico-fisico in cooperative sociali di tipo A e B	Modulo 4: Le realtà delle cooperative e centri diurni della Comunità Papa Giovanni XXIII
MARINI DENIS nato a CESENA 24/12/1973 MRNDNS73T24C573O	Diploma di dirigente di comunità – esperienza pluriennale come coordinatore di progetti di recupero e reinserimento sociale di adulti con disagio sociale, donne sottratte dal racket della prostituzione, persone sottoposti a misure alternative alla detenzione	Modulo 5: Il lavoro della terra come strumento di riscatto e reinserimento sociale nei soggetti con disagio sociale
PRUDENTINO VALENTINO nato a NEU – ULM (GERMANIA) 12/10/1988 PRDVNT88R12Z112D	esperienza pluriennale nell'affiancamento e coordinatore di progetti di recupero e reinserimento sociale di adulti con disagio sociale, persone sottoposti a misure alternative alla detenzione, servizi civili all'interno del centro di lavoro TERRA D'INCONTRO	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "TERRA D'INCONTRO 2024"
		Modulo 13: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "TERRA D'INCONTRO 2024"
BRANCHESI MARIA PIA nata a CINGOLI (MC) 15/03/1960 BRNPMR60C55C704X	Diploma di laurea in scienze del servizio sociale, diploma di assistente sociale Dirigente dei servizi sociali del comune di Tolentino (MC)	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio.
PERRICELLI ANTONELLA nata a PESCARA 02/12/1973 PRRNNL73T42G482N	Laurea in giurisprudenza	Modulo 8: La normativa
ANDRENACCI LEONORA nata a SAN SEVERINO MARCHE 24/03/1989	Diploma aziendale corrispond. lingue estere Gestione amministrativa, del marketing della cooperativa agricola e del rapporto coi clienti	Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto Il progetto "TERRA D'INCONTRO 2024"
		Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
CIPRIANI FRANCESCA nata a MACERATA 10/04/1976 CPRFNC76D50E783X	Laurea specialistica in programmazione e gestione dei servizi sociali; funzionario di servizio sociale presso l'Uepe di Macerata	Modulo 12: L'inserimento di soggetti con misure alternative al carcere nelle cooperative sociali
RUSSO LUCA nato a FOGGIA 27/01/1970 RSSLCU70A27D643K	Laurea in giurisprudenza -Esperienza pluriennale come educatore e coordinatore in una cooperativa sociale e centro diurno con soggetti svantaggiati e con handicap – competenze teoriche e pratiche sulla gestione di persone svantaggiate e con disabilità	Modulo 14: L'inserimento di soggetti con disagio sociale in progetti di agricoltura sociale come strumento riabilitativo
VAGNI FRANCESCA nata a ORVIETO 26/12/1979 VGNFNC79T66G148X	Laurea in Scienze della Formazione, corso di laurea in Scienze dell'Educazione, indirizzo educatore professionale extrascolastico	Modulo 15: Dinamiche pratiche della relazione d'aiuto ed esperienza del volontario

Rimini, 10/05/2023

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura MILANI
Documento Firmato digitalmente